

Delle cose ULTIME

La grazia del presente e il compimento del tempo

Milano, 19-20 febbraio 2019

*La visione escatologica di 1Ts 4,15-5,11
Sue radici e sue evoluzioni nell'epistolario paolino
Prof. Stefano Romanello*

1. Sommatoria rassegna del dibattito

1.1 Apocalittica o demitizzazione?

Bultmann vs. Käsemann

1.2 Distinzione tra apocalittica ed escatologia

Apocalittico risulta un pensiero, influenzato sì dal *milieu* culturale giudaico, ma determinato essenzialmente dall'evento-Cristo. Di esso l'escatologia è una delle dimensioni, peraltro essenziale in Paolo. Si pone a questo punto una domanda nella ricerca sull'escatologia paolina, quella della reciproca influenza tra apocalittica ed escatologia.

1.3 Apocalittica e storia della salvezza

Nasce l'interrogativo sulla relazione tra il discorso prettamente escatologico, la svolta delle ere già operata da Cristo nonché delle varie fasi della storia della salvezza diversamente attestate nell'epistolario paolino, senza dimenticare che la prima di queste è costituita dalla creazione.

2. Esegesi di 1Ts 4,13 – 5,11

2.1 1Ts 4,13-18

La situazione: crisi sul destino dei defunti dovuta alla dilazione della *parusia* del Signore Gesù. Motivazione fondamentale: la resurrezione dei defunti assicurata dalla resurrezione di Cristo (v.14), no dai tempi della sua *parusia*.

2.2 1Ts 5,1-11

Il suo essere-per-noi, manifesto nella sua vita e nella sua morte, diviene così garanzia del nostro essere-con-lui per sempre.

2.3 Strategia retorica e teologia

Escatologia informata dalla cristologia, capire le ragioni del “detto” e del “non detto” paolino.

3. Sviluppi in altre lettere

1Cor 15

La situazione: il dubbio sulla corporeità. Vv.21-28 La “ratio” della resurrezione. Vv.42-49 il “corpo spirituale”.

2Ts

Integrazioni sul giudizio

Fil / 2Cor

L'associazione al Risorto prima e in attesa dell'*eschaton*.

Rm 8,18-22

Sguardo allargato alla vicenda della creazione; frutto ultimo del pensiero apocalittico?

1Ts 4,13 – 5,11 (Trad. CEI)

¹³Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. ¹⁴Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti. ¹⁵Sulla parola del Signore infatti vi diciamo questo: noi, che viviamo e che saremo ancora in vita alla venuta del Signore, non avremo alcuna precedenza su quelli che sono morti. ¹⁶Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; ¹⁷quindi

noi, che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore.

¹⁸Confortatevi dunque a vicenda con queste parole.

¹Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; ²infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. ³E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire. ⁴Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. ⁵Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. ⁶Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri.

⁷Quelli che dormono, infatti, dormono di notte; e quelli che si ubriacano, di notte si ubriacano. ⁸Noi invece, che apparteniamo al giorno, siamo sobri, vestiti con la corazza della fede e della carità, e avendo come elmo la speranza della salvezza. ⁹Dio infatti non ci ha destinati alla sua ira, ma ad ottenere la salvezza per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. ¹⁰Egli è morto per noi perché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui. ¹¹Perciò confortatevi a vicenda e siate di aiuto gli uni agli altri, come già fate.